

Zeitschrift: Publikationen der Schweizerischen Musikforschenden Gesellschaft.
Serie 2 = Publications de la Société Suisse de Musicologie. Série 2

Herausgeber: Schweizerische Musikforschende Gesellschaft

Band: 51 (2009)

Artikel: Carlo Donato Cossoni (1623-1700) : catalogo tematico

Autor: Bacciagaluppi, Claudio / Collarile, Luigi

Vorwort: Prefazione

Autor: Zoppelli, Luca / Bacciagaluppi, Claudio / Collarile, Luigi

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-858698>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Prefazione

La figura di Carlo Donato Cossoni (1623-1700) gode in questi ultimi anni di una notevole attenzione critica, testimoniata da molteplici attività di ricerca, convegni scientifici, pubblicazioni (si vedano, *infra*, i titoli inclusi nella nostra *Bibliografia*). Fra le ragioni che hanno determinato quest'onda d'interesse, una è stata senz'altro decisiva: la straordinaria quantità di fonti autografe che di lui oggi si conservano. Pochissimi attori della vita musicale europea di quell'epoca ci hanno lasciato un tesoro di tale ampiezza. Non c'è dubbio che se queste partiture fossero andate disperse, come mille altre dei contemporanei, il compositore lombardo non sarebbe oggi che un nome fra gli altri, nella lista di coloro che a quell'epoca furono attivi – non sempre da protagonisti – nelle spesso travagliate vicende legate al 'far musica' presso una delle molte cappelle ecclesiastiche dell'Italia settentrionale. Ora, se già di per sé è abbastanza raro poter rintracciare partiture autografe di un compositore del Seicento, nel caso di Cossoni si assiste ad una situazione semplicemente eccezionale: la trasmissione di un insieme di manoscritti – considerevole per quantità, oltre che qualità – provenienti dal suo fondo privato, conservato praticamente intatto presso il monastero benedettino di Einsiedeln (Svizzera), dove il musicista lo ha lasciato per testamento.

La pubblicazione del presente catalogo trova, quindi, la sua principale ragion d'essere nell'inconsueta modalità di trasmissione dell'opera di Cossoni. Lungi dal proposito positivistico di aggiungere un ennesimo nome alla 'Heroen-Geschichte' della storia musicale – dalla pretesa cioè di 'riscoprire' un autore eccezionale per l'intrinseco valore stilistico delle sue opere –, i materiali musicali qui analizzati sono considerati soprattutto nella loro prospettiva di 'fonti' di un'esperienza compositiva colta nella sua immediatezza. Cossoni è infatti prima di tutto un 'testimone', capace di fornirci preziose informazioni relativamente ai principali contesti nei quali è stato attivo. Seguendo il gesto della penna del primo organista della Basilica di S. Petronio a Bologna, poi maestro della cappella musicale del Duomo di Milano, è possibile non soltanto scandagliare da vicino le modalità dell'atto creativo di un autore del Seicento, ma soprattutto riflettere sul peso delle interferenze detta-

te dalle diverse circostanze – liturgiche, esecutive – con le quali egli è chiamato a confrontarsi. Il fatto ad esempio che la maggior parte della produzione degli anni milanesi sia scritta in ‘stile antico’ – e veicolata quasi esclusivamente per via manoscritta – deve far riflettere su almeno due questioni. Da un lato, occorre chiedersi fino a che punto le consuetudini del contesto nel quale egli ha operato hanno determinato forme e modi della sua produzione musicale: non soltanto in rapporto alle ‘possibilità’ esecutive (l’assenza ad esempio di una compagine strumentale), ma soprattutto alle esigenze e alle aspettative stilistiche imposte dal cerimoniale liturgico, vero e proprio codice retorico al quale il compositore è chiamato a conformarsi. Dall’altro, è necessario riflettere sulle categorie alla base della nostra percezione storiografica di un autore e del suo ruolo storico: sino a che punto essa è distorta dal fatto di conoscerne – come solitamente avviene – la sola produzione a stampa? Su di essa, infatti, possono aver agito, a diversi livelli, le esigenze selettive dell’editore, quelle del pubblico e anche dello stesso compositore, che avrà forse voluto dare, di sé e delle proprie abilità, un’immagine volutamente artefatta.

Casi come quello rappresentato dalla produzione di Cossoni vanno dunque considerati come una sorta di faro per individuare una rotta di navigazione nel non facile pèlago storiografico della musica sacra italiana del Seicento. Un mare reso infido, oltre che dalla cronica mancanza di strumenti d’indagine (repertori, cataloghi, edizioni musicali, studi monografici in grado di andare oltre gli autori considerati ‘maggiori’), da una serie di schemi e retaggi interpretativi tanto datati quanto radicati, incapaci – se non assolutamente fuorvianti – di rendere giustizia alle problematiche di una produzione musicale complessa e multiforme.

Il volume è aperto, oltre che da una scheda biografica curata da Timoteo Morresi, da un’introduzione storico-filologica, nella quale sono affrontate alcune questioni emerse nel corso del lavoro di studio e analisi delle fonti, in vista dell’allestimento del catalogo. Senza alcuna pretesa di esaustività, si vogliono offrire alcuni spunti di riflessione che meriterebbero di essere approfonditi, vuoi nell’ambito di una ricerca monografica su Cossoni, vuoi, più in generale, da chi intendesse occuparsi di musica sacra del Seicento. Vengono di seguito il catalogo tematico delle composizioni di Cossoni e il catalogo sistematico delle fonti – manoscritte e a stampa – attraverso cui la sua produzione musicale è trasmessa. In appendice, infine, trovano posto – oltre alla bibliografia – una serie di indici (delle filigrane, delle mani dei copisti, degli incipit testuali, della cronologia dei manoscritti, dei nomi citati), concepiti per agevolare la consultazione del volume, ma anche per rendere

facilmente disponibili alcuni dei principali risultati raggiunti grazie alla sistematica indagine condotta sulle fonti.

Le ricerche che qui presentiamo si collegano al progetto *Musik aus Schweizer Klöstern*, in corso presso l'Istituto di musicologia dell'Università di Fribourg grazie al sostegno del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica (FNS), e in collaborazione con il Bureau svizzero del RISM e la Società Svizzera di Musicologia. Ringraziamo la signora PD Dr. Therese Bruggisser, presidente della SSM, per aver accolto questo volume tra le Pubblicazioni della Società Svizzera di Musicologia. Per l'indispensabile sostegno finanziario siamo riconoscenti al Conservatorio di Como, in particolare al direttore maestro Luca Bassetto, e al FNS. Con l'augurio che questa pubblicazione possa divenire uno 'strumento di lavoro' utile per quanti si occupano di musica sacra italiana del Seicento, desideriamo ringraziare il maestro Alessandro Picchi (Archivio del Duomo di Como), il dott. Roberto Fighetti (Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano), il dott. Romano Vettori (Accademia Filarmonica di Bologna), la dott. Daniela Schiavina (Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna), don Alfredo Pacini (Archivio Capitolare di Pistoia), monsignor Paolo Bonato (Biblioteca Capitolare di Vigevano), i conservatori della Österreichische Nationalbibliothek di Vienna, padre Joachim Salzgeber e Andreas Meyerhans (Stiftsarchiv Einsiedeln), e la dott. Gabriella Hanke Knaus (RISM Svizzera), che con grande disponibilità hanno agevolato in ogni modo le nostre indagini archivistiche e documentarie. Ai colleghi Davide Daolmi e Danilo Costantini (Milano) dobbiamo innumerevoli stimoli nella discussione di temi cossoniani. Un grazie va poi a quanti hanno seguito passo passo la realizzazione di questa pubblicazione, in particolare le signore Caroline Schopfer (Peter Lang Verlag, Berna) e Laura Möckli (Fribourg). Per il prezioso e generoso sostegno che ormai da diversi anni accompagna il nostro lavoro di ricerca sul prezioso fondo manoscritto conservato presso il monastero benedettino di Einsiedeln, è a padre Lukas Helg (bibliotecario musicale) e a padre Giorgio Giurisato che va tutta la nostra più sincera e personale riconoscenza.

Luca Zoppelli

Claudio Bacciagaluppi

Luigi Collarile

Université de Fribourg

